Mercoledì 20 Gennaio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2[illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 1[illegible]

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

A Porto-Nogaro

Movimento - Lavori urgenti - Avvenire

Mi affretto a mandarvi i dati statistici del movimento di Porto-Nogaro del l'anno 1903:

Arrivi

Velieri N. 317:
Merce sbarcata dall'Estero tonn. 11,338
id. dallo Stato » 13,552
Piroscafi N. 3:
Merce sbarcata dall'Estero » 62

Totale tonn. 24,947

Partenze

Velieri N. 319:
Merce imbarcata per l'Estero tonn. 4,490
id. per lo Stato » 656
Piroscafi N. 3:
Merce imbarcata per l'Estero » 130

Totale tonn. 5,286
Movimento generale tonnellate N. 30,232.

Questo rilevante aumento di traffico, da superare di un terzo quello del precedente anno, è la miglior riprova, la prova matematica della progressiva prosperità di Porto Nogaro a vantaggio del commercio del nostro Friuli.

Perciò dobbiamo insistere presso il Governo e maggiormente insistere, oggi che il traffico è di tanto aumentato, perchè si *decida finalmente a soddisfare* le giuste, ripetute istanze dei capitani marittimi, spedizionieri e commercianti, col provvedere:

I. All'attuazione del progettato taglio delle due curve del fiume Corno, del «Casso Maccheroni» e «Paludetta» (*Progetto 1890 ing. del Genio Civile* Beggiora per una spesa preventivata di lire 48,000 che si ridurrà in effettivo appena a lire 30,000).

A questo proposito torna opportuno ricordare che il Ministero dei Lavori Pubblici fin dal gennaio 1899 informava il nostro Comune che, disposto un esame da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Udine e dell'Ispettore del Genio Civile per il terzo compartimento, non fu ravvisata l'urgenza dell'opera richiesta, *la quale soltanto allora potrebbe affermarsi quando sul Corno fosse attivata la navigazione a vapore.*

Ora anche la navigazione a vapore è attivata e noi vogliamo ritenere che il Governo, rotti tutti gli indugi, si *risolverà* per l'immediata esecuzione dei lavori. Se no, il servizio a vapore è destinato a morire nel nascere, non potendo aver vita una iniziativa costretta alle fatiche e ai danni derivanti da un difficilissimo, lungo e pericoloso percorso acqueo, quale il tortuoso fiume Corno per il tratto da Nogaro all'affluente Zumelo.

II. All'opportuno *spostamento* dei binari della ferrovia lungo il piazzale del Porto, per rendere accessibile e libero il nuovo tratto di banchina, il quale altrimenti resterà inservibile, nessuna barca volendo approdare dove non sono possibili le operazioni di carico e scarico delle merci. Senza tale *spostamento* di binari il lavoro di prolungamento della banchina, tanto reclamato e tanto utile, resterà opera morta.

L'inconveniente è *di tale evidenza* che non dubitiamo si vorrà tosto porvi riparo.

Porto-Nogaro è destinato ad un grande avvenire, anche senza le dighe a Porto Buso, mercè la navigazione fluviale. Unico scalo fluviale classificato, congiunto alla ferrovia Pontebbana, approfitterà precipuamente dei vantaggi della navigabilità delle vie acquee interne; esso che verrà a trovarsi a capo della nuova ed economica via, al confine orientale del Regno, e servirà come di stazione internazionale pel traffico con Trieste.

E noi abbiamo fede che l'importantissimo problema passi in breve dallo stato di studio a quello dei fatti compiuti. Ce ne danno affidamento sicuro la seria iniziativa presa dalle città di Milano e di Venezia, la pronta adesione di tutti gli enti interessati e finalmente le buone intenzioni dimostrate dal Governo.

In attesa adunque che, sull'esempio delle altre Nazioni più *progredite* di noi, anche il *nostro Paese sia dotato* delle nuove potenti vie di traffico, voglia ora il Governo soddisfare ai bisogni del momento, ordinando la sollecita esecuzione degli accennati urgenti lavori.

Paluzza 18 (rit.)

Domenica 17 volgente si tenne l'annuale *Assemblea dei soci dell'operaia* nel locale ex-scuola di San Nicolò. Scopo della riunione era quello di addivenire all'elezione parziale di *otto consiglieri. La sala fu tutto* il giorno animata dai numerosi soci che convennero alla votazione. Conseguirono maggiori voti i seguenti: Di Centa Giacomo (Rivo), Di Ronco Celestino (idem), De Vora Albino (Cercivento), Unfer *Giuseppe* (Timau), Bazzi Quirino (Treppo Carnico), Cortolezzis Gasparo (idem), Englaro Osualdo (Paluzza) e Morocutti Osualdo (Treppo Carnico). Nella stessa tornata, oltre alcune questioni d'indole amministrativa, i congregati, in numero di un centinaio e più, approvarono due *ordini del giorno riguardanti*, il primo l'esposizione della bandiera sociale nelle sole manifestazioni della famiglia operaia, e l'altro per l'iscrizione dei soci *operai alla Cassa nazion. di previdenza.*

La discussione vivace, procedette sempre in modo calmo e sereno destando grande interessamento *nei* soci. Ed ora prima di far punto, parta da questo giornale un grato e memore saluto ai consiglieri scaduti, ed in modo speciale all'egregio presidente in..... extremis signor Matteo Brunetti junior che fu l'anima e l'intelletto del sodalizio dalla sua fondazione.

In obbedienza allo Statuto i consiglieri cessati non potevano domenica essere rieletti che dopo un anno dalla scadenza. Ottimo provvedimento questo che dà adito così a tutti i soci di occuparsi de visu degli interessi sociali, *e che dovrebbe essere* eziandio parte sostanziale della legge comunale per finirla una buona volta anche con l'ereditarietà delle cariche.

Domenica poi *verrà convocato* il Consiglio generale per la nomina dell'Ufficio amministrativo.

Moscardo.

Pordenone, 17 (*rit.*) — (*Dafne*)

La locazione del carattere — Non ci muove invidia. Superiori alle piccole e grandi vanità abbiamo indifferenti assistito all'agitarsi dei partiti nelle ultime elezioni.

Non parleremo di vinti e vincitori dal lato *numerico*, dacchè ci pare che di fronte al mezzo usato il peana della vittoria possa tramutarsi in un vero deprofundis.

Infatti se il carattere, la coerenza, la costanza del principio professato sono il più sicuro termometro dell'etica politica — di un individuo come di un partito — di fronte alle vergognose concessioni fatte, di fronte alle transazioni imposte e subite, a ben misera cosa si riduce la superiorità numerica del connubio.

Perchè, lo sappiano gli elettori, mentre la democrazia *ha fatto da sè*, senza l'ausilio dei socialisti (i quali sono forse i veri vincitori dell'ora presente), i moderati, visto che andava a *mare la intesa cogli estremi di sinistra*, si son volti a destra e.... non hanno punto rossore di baciare in fronte, pur di vincere ancora, chi delle istituzioni monarchico-costituzionali fu nemico, è insidiatore e *sarà forse* becchino.

Ecco qui la vanità che spunta.

S'erano prefissi di sbocconcellare la democrazia e dopo averne sostenuti i nomi, con un fregoliano voltafaccia li hanno non solo abbandonati, il che sarebbe stato logico almeno, ma insidiosamente combattuti.

La «lue del potere» li aveva acciecati. Dimentichi che le fisonomie dei partiti si conservano intatte col sacrifizio nei momenti di lotta difficile, dimentichi della loro massima eterna «niente politica», si sono venduti per 170 voti — dacchè in due contano circa 340 elettori, mentre la democrazia da sola ne conta 229 — e ai *loro* dichiarati nemici che della politica italiana scelgono quella del Vaticano, hanno messo indosso la veste dell'alleato.

Fu una locazione del carattere.

E' vero che in questi tempi di affarismo, in cui i pubblici poteri diventano fomite di speculazione come parte delle famose leggi protettrici del lavoro, il carattere quale virtù civile è merce sconosciuta, ma il popolo lavoratore che non partecipa all'opera di spogliamento deve osservare che *la* virtù cede all'interesse privato o di casta, dove e quando un *partito* compie una transazione, perchè è certo che ivi sta un'insidia per *lui* e pei suoi supremi interessi.

* * *

Ma se i moderati furono i venditori, i clericali divennero gli acquirenti. E la colpa dei primi non giustifica la vergogna dei secondi. Anzi, questi, sono *senza pudore politico addirittura*.

Perchè nella storia degli ultimi tempi il partito più incerto — sia nel programma che nell'azione — fu quello dell'ordine, mentre per converso pareva che si rafforzasse, in una cogli estremi, il partito clericale che col nuovo stifellus appellato *«democrazia cristiana»* aveva detto di essere organizzato, forte di voti e di riforme. Ebbene, con *tutta* la sua forza economica, casse, assicurazioni ecc., tutta la sua influenza ed ascendenza politico religiosa, questo partito non si vergogna di acquistare il *«carattere»* del suo *avversario liberale* e col *massone* riconosciuto fonde la sua dignità e i nomi dei suoi rappresentanti.

E' ciò decoroso? *Ex ore tuo te judico*:

Nella *Concordia* del 17, proprio nel *giorno* delle elezioni, si legge:

«I *sedicenti amanti* dell'ordine vorrebbero alle volte comporre delle amministrazioni comunali libere da qualsiasi colore partigiano.. ricorrendo ad *amalgame impossibili. Si vorrebbe* che, lasciata in disparte ogni veduta personale, *il cattolico si unisse al massone* ecc. *Ridicola pretesa* (Vergognosa realtà, diciamo noi)

E poi: «coi conservatori (i clericali) vorranno il buon ordine, (che cos'è l'ordine?) la pace sociale (sentimentalità da guerrafondai) *ma dissentiranno* da essi (*conservatori*) nella ricerca dei *mezzi per ottenerla*. Come si potranno quindi facilmente combinare?

«E' sempre bene che i partiti si *trattino con franchezza* ecc.»

Ora finchè c'è che distingue i partiti è appunto il *mezzo*, i clericali unendosi ai massoni dicono col fatto la negazione dello strombazzato principio.

Perchè poi non fu una di quelle alleanze che talvolta, in peculiari circostanze di tempo e di luogo, sono consigliate da un supremo interesse comune di conservazione di fronte al progressivo e cosciente movimento delle classi non abbienti, ma è stato invece un vero accordo *con conseguente abdicazione* da l'una e dall'altra parte fatto all'unico fine di tenere essi le redini conservatrici dell'arte locale.

I clericali, figli dell'ambizione, a cui il potere preme ed urge *onde* mantenere il piccolo giro di favoritismi in pro della Chiesa sempre benevolmente disposta a legittimare colla sua malsana Autorità tutti i soprusi delle classi dominatrici, non seppero e non vollero conoscere la *dignità* che ad ogni partito conviensi e in luogo di affrontare la situazione piegarono vergognosamente il groppone e, *in nomine spiritus*, strinsero al loro avversario la mano.

Un partito che alla vigilia della battaglia si scorda della franchezza e amalgamandosi *oscura, o meglio uccide*, la propria personalità.. è un partito che sta per mutarsi in setta o in aggregazione di affaristi senza idealità all'infuori del dio danaro. Può bene il consiglier De Mattia domandare i «moccoli» alla madonna, può bene insistere perchè il Comune alimenti le mense dei preti..., ma di più di queste miserie egli non potrà fare se lo stesso foglio di carta tiene il suo nome con quelli di Verci ed altri notoriamente massoni. Perchè è *evidente nella lista l'opposizione* fatta alla democrazia che voleva e vuole riforme, a quella democrazia non inquinata di socialismo spauracchio di ogni buon conservatore.

Dove vanno così la franchezza, le proletarie riforme, l'avversione al confusionismo, ecc.? No.

I moderati si sono venduti ai clericali, i clericali hanno ricettato vendendo alla lor volta il bagaglio.... morale....

Peccato che gli elettori non abbiano funzionato come la scopa del grande ed immortale mago di Volfango Goethe!

Così non fu.

Speriamo che la democrazia si sia accorta del suicidio degli avversari che rimarranno in vita solo per forza della legge, eterno «paracarro» degli esseri semivivi, e provveda in tempo a funzionare da granata nell'ambiente mefitico del confusionismo paesano.

Tralasciamo poi di commentare il contegno di certi candidati che in ogni circostanza elettorale trovano un abito del momento *per non perdere lo scanno* grosso a San Marco.

Questi sono e saranno i segnacoli e la dimostrazione come, in fondo, più *nelle classi elevate* che nel *popolo* regni l'incoscienza sorretta dalla sovrana vanità del potere.

V. Provincia in 3. pag.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Il solenne funerale di Luigi Braida

Solenni, quali si prevedeva, grandiose per l'immenso concorso e per l'evidente espressione di profondo sentimento, vera attestazione di grande lutto cittadino, furono ieri le onoranze funebri alla salma del dott. Luigi Braida.

Fu uno di quei funerali che non si descrivono, cui si assiste col cuore stretto dall'angoscia, il cui passaggio suscita fremiti di commozione, il cui significato e ricordo rimane negli animi come monumento perenne.

Così passano le figure dei buoni: preziose ed esemplari in vita, preziose ed esemplari in morte, ravvivando nel suscitato compianto il culto della bontà.

I presenti

Sino dalle 13.30 incominciano a fervere, in via Daniele Manin, i preparativi per i funerali.

Affluiscono a decine, a centinaia gli amici e gli ammiratori, e gli albums per le firme, nell'abitazione del perduto amico, accolgono a centinaia e centinaia i nomi dei dolenti: omaggio di umili e di egregi, di amici e di estimatori; *nomi che rappresentano quanto ospita la* città nostra nel campo dell'intelletto e della scienza, della vita pubblica, dell'industria e del commercio.

I nomi? Temerario è l'accingersi a specificarne l'elenco.

Ci proveremo tuttavia, a prender nota *di qualcuno dei presenti*: gli ass. Comelli, Magistris, Mattioni, e Braidotti; gli ex assessori Pico, Driussi, e Cudugnello, quest'ultimo anche in rappresentanza del comm. Michele Perissini; il prof Pennato, il cav. Gregorio Braida, l'ing. Offmann, il dott. Pasqualis, il cav. Lanari, il dott. Olper, l'ing. Calzavara, l'avv. Baschiera, il co. Daniele Asquini, il dott. G. Biasutti, il cav. Beltrame, il colonnello Maranesi, il rag. Bolzoni, l'avv Linussa, Carlo Panciera, l'avv. *Mamoli*, il cav. *Sabbadini*, il cav. *Miani*, il co. di Trento, il comm. Ronchi, il *co. Brandis*, l'avv. *Plateo*, il cav Sendresen, il cav. Rodolfo Burghart, il cav. Ottavi, Arturo Malignani, Antonio Dal Dan il cav. Masotti, il cav. Cantoni, G. B. d'Aronco, l'avv. Pollis di Cividale, il cav. Ugo Luzzatto.

Il presidente del Tribunale Lupati col giudice Zanutta, Zennaro di Pordenone per l'«Adriatica», il negoziante Angeli, il perito Morelli De Rossi, l'avv. G. B. Billia, Alessandro Nimis, G. B. Volpe, il dott Romano, il cav. Attilio Pecile, il dott. Carlo Marzuttini, il dott. Somedo De Marco, il dott. De Senibus, il dott. Coren, il cognato dott. Randi *procuratore del re a Venezia*, il co. Della Porta, l'avv. Fedrigo di Gemona, Giuseppe de Nardo, Farlatti di San Daniele, l'avv. Pietro Capellani, G. Spernari di Pordenone, Vittorio Scala rappresentanto la «Reale», il prof. Marsona, il capitano Marcotti, il co dott. G. di Caporiacco, il co. Daniele Florio, Emilio Girardini anche per il fratello on. avv. Giuseppe, l'avv. Emilio Nardini, Francesco Orter e figlio, Calzutti Pietro di Gemona, il cav. Piazzotta, il perito Mulloni di Cividale, il dott. Roberto Kechler, il cav. Luigi Braidotti, l'ing. V. Canciani, il cav. Merzagora, Ugo Camavitto, Adolfo Lorentz, l'ing Fachini, l'ing. Mosè *Schiavi, G. B. Marioni, co. Montegnacco* Italico di Tricesimo, il cav. Eugenio Cavallari, il co. Pietro Colombatti, il notaio Barnaba, i co. Antonio e Massimiliano Orgnani, il *marchese Colloredo*, l'ing. Cantoni, il cav. G M. Cantoni, Giuseppe Foghini di S. Giorgio Nogaro, il cav. Luigi Bardusco, l'avv. *Nimis*, il cav. Gigi De Paoli, Contarini, i Fr.lli Zamparo, il co. Lovaria, Carlo Braida, il cons. di prefettura Pirona, l'avv. Tescari ed il sig Tocchio per la *Procura* del re, Antonio Cozzi di S. Marizza Varmo, il pittore Rigo, G Gambierasi, il cav. Dabalà, l'avv. Rossi, Branich di Mortegliano.

Il prof. Libero Fracassetti, cav. Domenico Pecile, prof. Bandelli, nob. Edoardo Tellini, impiegati della Banca di Udine, G. B. Pascolini di Tavagnacco, dott. Urbanis, dott. G. Berghinz, ing. *Reghini*, magg. *dott.* Micheli, *dott.* Tacito Zambelli, Omero Locatelli direttore della Banca Popolare, dott. Zanuttini, conte Petrain di Lavariano, cav. A. *Measso*, cav. Cosattini, dott. Francesco Stringari, dott. Rubazzer, Gino Masutti, dott. Sartogo, cav. Turchetti di S. Maria la Longa, avv. Leitemburg, l'Amministrazione del Cotonificio Udinese e *della* Banca di Udine, il dott. Capsoni, Luigi Mussoni di Cavalicco, Carlo Tosolini, co. Corrado Concina, il dott Costantino Perusini ed il dott. Giacomo Perusini, il co. Beretta, il cav Leonetti, G. E. Seitz, Luigi Sponghia, Corradini, Monaco Ettore, l'avv Fabio Celotti anche per l'on. Caratti, Francesco Fior, Micoli-Toscano cav. Luigi, Francesco Micoli, il perito Chiussi, Miotti direttore della Banca Cattolica, il co. Agricola, i marchesi Ferdinando e Francesco Mangilli, Petri Fabio, i nob. Enrico, Carlo ed Alessandro del Torso, il comm. Ugo Loschi, Francesco Lescovich e figlio, cav. Luigi Barbieri, l'avv. Bertacioli, il cav. Spezzotti, co. Deciani di Martignacco, Silvio Moro, il maestro Pettoello, Tom Luigi per l'agenzia Antonini-Piva-Ceresa, ecc. ecc.

Notiamo pure, fra le signore, la co. Lucilla Pagani, la prof. Morelli, la co. Mantica Caratti; la direttrice del Collegio Uccellis, la sig. Tomadini, le signore de Schental, Schiavi, Giuseppina Braida e co. Perusini.

Le corone

Frattanto che si prendono le disposizioni per il corteo prendiamo nota delle corone. Sono le seguenti:

A Luigi, la mamma — Al dott. Luigi Braida, Assicuratrice Italiana — all'amico Luigi, famiglia Seismit-Doda — Gli amici di Tolmezzo a Luigi Braida — I cognati Alba e Luigi — Famiglia Perusini — Le nipoti Elena, Bianca, Vera, Angela e il piccolo Pierino — Assicurazione Adriatica di Sicurtà, Trieste — Famiglia Contarini — Al nostro Luigi, Antonietta, Vittore — All'amico carissimo, Famiglie di Caporiacco, Farlatti — Marchi e Guadagni al dott. Luigi — Famiglia Hoffmann — A Luigi Braida gli zii Lorenzo e Celeste Fabris — All'amico Luigi — Famiglia Ugo Luzzatto — Gli agenti mandamentali al dott. Luigi Braida — A Luigi, Maria — Riunione Adriatica Sicurtà Agenzia Generale Venezia — Adolfo ed Angelica Mauroner all'amatissimo cognato — Carlo ed Anna al nostro papà — Al caro zio Tilde, Elena.

Il Corteo

Poco dopo le 14 il corteo si muove e procede con quest'ordine: croce, collegio Tomadini, clero, carro con corone, feretro, parenti, amici e rappresentanze (fra queste notiamo la bandiera della S. O. di M. S.), torcie — numerosissime — signore.

Sulla bara viene posta la corona della mamma

I Cordoni

Sono sostenuti dal comm. Morpurgo per la Banca di Udine, ing. HOfmann per le ferriere di Ponte S. Martino, Zanoletti per la filatura Antonini-Piva *Ceresa di Tarcento, Pietro Magistris* e Comelli pel Comune, dott. Pasqualis di Vittorio, cav. Lanari per la *Prefettura, dott.* Olper per l'assicurazione italiana e ing. Calzavara per la *Riunione Adriatica Meridionale*.

Il percorso

Il corteo segue questo itinerario: *via Daniele Manin, via della Posta*, Duomo (e qui segue la benedizione della Salma, via Teatri, Piazza XX. Settembre, via Paolo Canciani e, per via *Poscolle, Piazzale di Porta Venezia.*

Lungo il tragitto assiste, scoprendosi inverente, molto popolo.

I discorsi

Al *largo* di *Porta Venezia il corteo si ferma e prende primo la parola l'on. comm. Morpurgo*, che legge il seguente discorso:

Ancora un vuoto fra gli amici più cari; ancora un lutto per Udine!

Quando, ieri mattina, fui desto di soprassalto dal crudele annunzio che Luigi Braida, l'amico carissimo, il compagno dei primi studii, era spento, sentii uno schianto al cuore. Sebbene da alcuni giorni ne avessi notate, con pena profonda, le intime sofferenze, che invano Ei tentava celare *con la consueta serenità del volto e della* parola, il pensiero quasi si ribellò dinanzi alla pietosa e repentina catastrofe!

E *questo sentimento* fu comune a gran parte della cittadinanza, perocchè Luigi Braida aveva ispirate le più larghe e vive simpatie per la franchezza del carattere e per la squisita, costante gentilezza dei modi.

A queste doti Egli accoppiava una affettuosità *delicata e profonda verso parenti* ed amici, una innata modestia, una probità adamantina.

Alla Banca di Udine, della quale fu per un decennio amministratore e, da ultimo, vice-presidente, Egli portò diligenza esemplare, saggezza e raro acume di Consiglio, onde il suo nome rimarrà nel cuore dei colleghi e negli annali dell'Istituto. A Te, o Luigi, che nel fiore degli anni fosti rapito all'immenso affetto della famiglia che era il Tuo culto, e che ora Ti piange prostrata dalla terribile sciagura, a Te amico mio indimenticabile, porgo con lo strazio nell'anima l'estremo addio.

Seguono con brevi sentite parole di affetto, stima e compianto l'ing *Calzavara* per la Riunione Adriatica e il rag. *Olper* di Venezia per la Direzione dell'Assicurazione italiana di Milano.

L'assessore *Pietro Magistris* reca con affetto di amico il saluto della Rappresentanza comunale, a chi, già consigliere del Comune, con zelo e carità di patria seppe coprire quella e tante altre pubbliche cariche.

Si associa all'unanime profondo dolore qui interpretato, ed alla lacrimata salma volge pietoso e reverente l'estremo vale.

Il *cav. Randi*, sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia, congiunto dell'Estinto, parla per ultimo a nome della famiglia desolatissima e ringrazia quanti vollero partecipare alla solenne attestazione di compianto.

Ha nobilissime parole di affetto per l'orbata madre, l'infelice sposa, i desolati orfanelli, l'inconsolabile sorella ed i nipoti.

Ricorda come, dodici anni or sono, eguale stuolo di amici si affollasse piangendo attorno ad una cara bara: quella del padre del povero Luigi; questa nuova attestazione di dolore dimostra che il caro estinto ha continuata la tradizione paterna.

Ed è questo il miglior elogio per lui, mio fratello diletto.

—

Terminati i discorsi il corteo prosegue pel cimitero.

Beneficenza in memoria

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine votò, per questa luttuosa circostanza, di largire L. 200 alla Congregazione di Carità di Udine ed altre L. 200, al fondo Previdenza Impiegati C. Kechler.

—

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Udinese per onorare la memoria del signor dott. Luigi Braida facente parte del Collegio dei Sindaci deliberò di elargire L. 100, al fondo ammalati del Cotonificio stesso.

—

Il cav. prof. Giusto Pasqualis di Vittorio Veneto per onorare la memoria del compianto dott. Luigi Braida, e in sostituzione di fiori sulla lagrimata bara ha offerto all'Educatorio «Scuola e Famiglia» della nostra città lire cento.

La Presidenza ringrazia il gentile benefattore

—

Alla Congregazione di Carità furono elargite, sempre per la morte del povero amico nostro: lire 5 dal sig. avv. Giovanni Levi di Udine, dal cav. Domenico Corradina e sig. Girolamo Schiavi di Tolmezzo; lire due dai sigg. coniugi Passero e famiglia e dal sig. Lorenzo Morelli; lire una dai sigg. avv. Feruglio e Giovanni Zamparo; e da ultimo lire centodieci dagli amici del «Club Unione» a mezzo del sig. co. Enrico Brandis.

—

Il sig. Girolamo Schiavi di Tolmezzo elargì alla Casa di Ricovero lire 5. La Prepositura sentitamente ringrazia

—

Alla «Dante Alighieri» pervennero pure dei sigg.: Conti Luigi e famiglia lire 1, avv. cav. L. C. Schiavi e famiglia 10, Ettore Corradini Monaco e famiglia 5, ditta M. Corradini e C 2, Vittorio Uria, Gorizia 10

Un' omissione. Nel ricordare ieri le cariche tenute da Luigi Braida, dimenticammo quella di consigliere e deputato nel Consorzio Rojale.

Riparando ora all'omissione, al nostro pensiero si riaffaccia il ricordo della generosa dimissione-protesta con cui egli — insieme ai colleghi Agricola, Bardusco e Pecile — insorse, per nobile sentimento liberale, in difesa della libertà di pensiero e di azione del segretario del Consorzio.

Echi del disastro di Beano

Rogatorie a Padova

Leggiamo nel «Veneto» di Padova:

Dal disastro di Beano, sono passati quasi cinque mesi, e l'istruttoria, è tutt'altro che ultimata. Sappiamo infatti, che al Tribunale di Padova pervennero dall'autorità giudiziaria di Udine richieste di rogatorie per parecchi testimoni; tuttora nel 14. fanteria altri congedati. Per quanto presto si faccia, quindi, difficilmente si arriverà ad una conclusione prima della primavera. Ed intanto, molti particolari vengono dimenticati; intanto, l'opinione pubblica va modificandosi, tutto o quasi tutto, si dimentica!

—

Il Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Beano ha distribuito oggi ai giornali quotidiani udinesi l'elenco dei suoi generosi oblatori, i cui nomi non furono ancora pubblicati, con preghiera di interessarlo nei fogli degli abbonati e rivenditori della città.

Alcune copie di detto elenco verranno pure spedite a tutti i Comuni del Friuli, perchè gli interessati della Provincia ne possano prendere visione.

INTERESSI CIVICI

La costituzione della nuova Giunta

La distribuzione dei referati

Ieri sera la Giunta ha proceduto alla distribuzione dei referati come segue:

Pietro Sandri: Finanze e legati.

Avv. Comelli: Istruzione, musica e beneficenza.

Pietro Magistris: Anagrafe e vigilanza urbana.

Avv. Franceschinis: Igiene e Dazio.

Mattioni: Lavori pubblici

Braidotti: Gas (e supplente alla vigilanza urbana).

Paulussa: Viali giardini-pompieri (e supplente al dazio).

***

L'assessore Mattioni però, impossibilitato a partecipare alla seduta di ieri sera, aveva subordinata per lettera — come già aveva fatto a voce — l'accettazione a queste tre condizioni: non rispondere personalmente del nuovo impianto della luce elettrica, non delle liquidazioni inerenti al nuovo edificio scolastico, non delle voci del bilancio che si riferiscono ai lavori pubblici.

***

Il Preventivo pel 1904

Abbiamo sott'occhio gl'incartamenti diramati ai consiglieri nei riguardi del Preventivo 1904, e cioè: il Preventivo stesso, la Relazione della Giunta (firmatari il sindaco Perissini e l'ex assessore per le finanze dott. Driussi) e il fascicolo degli Allegati.

Procederemo man mano, nei meandri della contabilità, ad un esame del Preventivo.

Intanto, diamo una scorsa alla Relazione, documento interessante per la *limpidezza dell'esposizione* e *per sostanziale contenuto di utili e sinceri osservazioni e deduzioni.*

E incominciamo col rilevarne

La reale situazione economica del Comune

che si rispecchia nel lucido riassunto fatto dalla Giunta stessa, «attraverso le forme contabili che essa situazione assume nel Bilancio finanziario» presentato.

Escludendo dal computo le partite di giro, così è costituito il

Complesso dell'Entrata: — Avanzo d'amministrazione L. 92.024.97;
entrate di carattere continuativo Lire 1.125.734.64;
entrate esclusivamente proprie del Bilancio 1904 L. 157.462.71;
totale dell'Entrata L. 1.375.222.32.

Ed ecco di fronte costituito il

Complesso della Spesa: — Spese di carattere continuativo L. 1.097.009.75;
spese straordinarie ma impegnative per i prossimi esercizi L. 88.047.47;
spese esclusivamente proprie del Bilancio 1904 L. 190.175.10;
totale della Spesa L. 1,375.222.32.

DEDUZIONI

Dal confronto dell'Entrata con la spesa, continua la Relazione, risulta:

a) che le spese di carattere continuativo saranno interamente sostenute da entrate di carattere continuativo per L. 1,097,009,75;

b) che le spese straordinarie ma impegnative per i prossimi esercizi, saranno sostenute:

I. da entrate continuative per L. 28,034.89;
II. dall'avanzo d'amministrazione per lire 59,312.58;
in tutto lire 87,047.47;

c) che le spese straordinarie esclusivamente proprie del Bilancio 1904 saranno sostenute:

I. dall'avanzo d'amministrazione per lire 33,712.39;
II. da entrate proprie del Bilancio 1904 per lire 190,175.10.

Totale a pareggio delle Entrate e delle Spese, ritorna la cifra di lire 1,375,222 82

Preoccupazioni — Ma non pessimismo

Richiamiamo l'attenzione dei cittadini specialmente su questo capitolo della Relazione:

«La situazione economica della nostra azienda, quale risulta da questo confronto, non è, a rigor di termini, la più rassicurante per l'avvenire.

«Per poter dire che il nostro Bilancio *si trova in un equilibrio stabile*, tale da escludere ogni preoccupazione, sarebbe *necessario che tutte le spese continuative*, comprese quelle straordinarie che *impegnano parecchi esercizi*, fossero *interamente sostenute da entrate del pari continuative, e non in parte* dall'avanzo d'amministrazione; il quale deve venir considerato come entrata straordinaria, eventuale, che può anche venir meno da un anno all'altro.

«Questo vi dichiariamo per debito di amministratori coscienziosi; ma per debito di verità soggiungiamo che è tuttavia il caso di tenerci lontani da ogni pessimismo nel considerare le condizioni del nostro Comune.

«Il timore che l'avanzo d'amministrazione possa venir meno nei prossimi esercizi, e che quindi una parte della spesa resti improvvisamente scoperta, non è pienamente giustificato.

«L'avanzo è, per così dire, la misura sensibile dell'elasticità dei Bilanci.

«Per cause diverse, ma principalmente per l'onestà tradizionale prudenza degli stanziamenti in genere, i nostri Bilanci hanno goduto d'una notevole elasticità, specialmente dopo l'assunzione del Dazio consumo ad economia; d'una elasticità che non soltanto ha garantito la persistenza di un avanzo, che al 31 dicembre 1902 ammontava a lire 130,711 47, di cui lire 95.985.16 applicate al Bilancio 1903, ma che ha permesso al Comune di sostenere parecchie ed importanti spese straordinarie coi fondi esuberanti di cassa.

«Infatti, con tali fondi furono parzialmente pagate: le opere d'ampliamento e rinnovazione dell'Officina Comunale del Gas — l'acquisto della braida ex Codroipo — la costruzione della scuola in Paderno — l'anticipazione di L. 100 mila alla ditta Rizzani sul prezzo dell'atrio del Cimitero urbano — ecc.

«Ora, noi non ci siamo allontanati affatto da quella doverosa prudenza negli stanziamenti; mentre d'altro lato i redditi del Dazio consumo non accennano affatto a diminuire.

«Così ad esempio per il 1904 prevediamo un'entrata per Dazio consumo comunale di lire 560.000, quale avevamo previsto per il 1902 e per il 1903, salvo per quest'ultimo esercizio l'aumento in corso d'anno di lire 33,002.80.

«Contro questa previsione le effettive riscossioni sommarono nel 1902 a lire 589,332.98, nel 1903 a lire 613,627.37, di cui lire 24,294.41 sarebbero da attribuirsi al concorso di visitatori dell'Esposizione regionale.

«Per queste considerazioni ci sembra ragionevol cosa pensare che le fonti molteplici che hanno sin qui perennemente alimentato gli avanzi, non saranno ora improvvisamente per esaurirsi, *se non si verificano perturbazioni* sfavorevoli, che noi non possiamo prevedere».

Occorreranno provvedimenti?

Prudente sguardo all'avvenire — La municipalizzazione della luce — Il dilemma che si affaccia in vista — Per ora niente aumento di tasse — Un progetto rimpianto.

«Tuttavia — continua la Relazione — e voi lo sapete già, noi siamo lontanissimi dall'affermarvi che non siano necessari ed urgenti provvedimenti e riforme a sostegno dei nostri Bilanci. Appunto per il fenomeno già rilevato dell'aumento continuo dei carichi è inevitabile una tensione progressiva nell'organismo finanziario, tensione che per ora è stata attutita da circostanze specialmente favorevoli, ma che è sempre *pronta a rendersi sensibile*, e che noi dobbiamo preventivamente evitare.

«Occorre *pensare a gravi impegni* nuovi, prevedibili e imprevedibili, che il Comune sarà per *contrarre domani*, ed a cui bisognerà provvedere con mezzi nuovi.

«Alla vigilia d'una grande municipalizzazione, qual'è quella della luce elettrica, nella eventualità prossima d'un esperimento di forno municipale, dell'assunzione diretta del servizio delle pompe funebri, della costruzione d'un grande palazzo degli Uffici comunali, ecc. — noi saremmo invero indotti a dubitare della possibilità d'attuazione di questi e di altri disegni, se alla cautela doverosa d'amministratori, non unissimo la chiara visione di larghi vantaggi futuri, e la fede più salda nella progressione delle energie economiche della nostra città.

«E siamo sicuri che, dinanzi al *dilemma: o sostenere* l'entrata con eque ma rigorose ed efficaci riforme, oppure chiudere *in un cerchio di ferro* la spesa, cioè arrestare a forza il nostro Comune sulla via d'una nuova e larga azione sociale, — nessuno di voi preferirà la seconda soluzione.

«Certo è che una previsione finanziaria nella quale si riscontra un sensibile aumento di spese continuative, senza un corrispondente aumento d'entrate permanenti, doveva spingere un'amministrazione avveduta alla ricerca di quelle risorse di carattere costante, che avessero mantenuto in avvenire e resa anche più forte la superiorità effettiva dell'entrata ordinaria sull'uscita ognor crescente.

«La Giunta non aveva mancato a tal suo compito, ed aveva ben visto che il problema, data la quasi assoluta irriducibilità delle spese (all'infuori di quella per interessi passivi) non poteva risolversi che con un inasprimento di tributi, o con la creazione di nuovi cespiti non fiscali, o *con un rinforzo* dei cespiti già esistenti

«In quanto ad aumento di tasse, la Giunta non sarebbe contraria a proporlo con criteri democratici, quando, cioè, accrescendo il concorso dei più abbienti, si conciliasse un sollievo ai contribuenti più disagiati.

«Ma, ritenendo opportuno che questa riforma, di cui più sotto è fatto specialmente cenno, sia rimessa a quando occorrerà di fronteggiare bisogni più urgenti, la Giunta s'era fiduciosamente rivolta al riscatto completo dell'impianto elettrico Maligcani Volpe, il cui peculiare carattere consisteva nell'evitare ogni attuale e ragionevolmente prevedibile concorrenza, e dal quale essa attendeva un incremento largo e sicuro dell'entrata comunale.

«Il voto del Consiglio ha affatto mutate le condizioni della nuova impresa; onde ne resterà probabilmente mutata anche l'orientazione avvenire della nostra finanza»

Per le case popolari

Ci siamo occupati già più volte di questa ottima iniziativa, illustrandone gli scopi ed i mezzi con cui tende alla loro attuazione.

Dicemmo delle schede di sottoscrizione diramate, per la formazione del richiesto capitale di 40,000 lire. Ebbene, le sottoscrizioni procedono alacremente, *sì da dare sicuro affidamento* della prossima possibilità di tradurre in atto l'iniziativa tanto reclamata.

A tutt'oggi le azioni firmate sono le seguenti:

Cassa di Risparmio L 5000, azioni n. 200. Banca Friulana 2500, azioni 100. Grassi cav. Pietro 2500, azioni 100. Capellani avv. Pietro 2500 azioni 100. Banca di Udine 2000, azioni 80. Monte di Pietà 1100, azioni 44. Volpe comm. Marco 1000, azioni 40. Bonini Aristide 500, azioni 20. Pecile comm. Domenico 500, azioni 20. Pecile-Kechler Camilla 500, azioni 20. Marsiol cav. ing. Grato 500, azioni 20. Morpurgo grand'uff. Elio 500, azioni 20. Morpurgo Eugenia 500, azioni 20 Muzzatti Girolamo 250, azioni 10. Micoli Francesco 250, azioni 10. Schiavi cav avv. Luigi 250, azioni 10. Cuoghi m. Luigi 250, azioni 10. *Morelli-Rossi Giuseppe* 250, azioni 10 Locatelli Omero 250, azioni 10. Pagani Camillo 250, azioni 10. Merzagora cav. Giovanni 250, azioni 10. Conti Giuseppe 100, azioni 4 De Poli Attilio 25, azioni 1. Romano dott. G. B. 25, azioni 1, Totale L. 21975 Totale azioni 879

Cogliamo l'occasione per sollecitare i ritardatari, che ricevettero le schede per la sottoscrizione, a volerle al più presto restituire riempite ad uno degli istituti locali di credito o alla sede della Società operaia.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sul fatto che non si tratta di una opera di beneficenza, ma di un impiego di danaro al 4 0|0, tasso nelle condizioni attuali rimuneratore e più ancora in *un prossimo avvenire* quando il tasso normale del Consolidato sarà del 3 e mezzo per cento.

Occorre ancora notare che il capitale azionario *non corre alcun* rischio giacchè esso si trasforma in case, in un immobile che dà reddito e perciò sottratto ad ogni alea.

Insomma è un impegno raccomandabile dal lato finanziario, oltre a rispondere a un bisogno sociale.

I friulani al convegno di Torino

contro i socialisti e i clericali

Si va pubblicando l'elenco degli uomini politici che hanno aderito al noto Convegno indetto in Torino, «allo scopo di promuovere, eccitare e intensificare l'organizzazione e la propaganda per combattere sopratutto socialisti e clericali».

Della nostra Provincia vi notiamo: il senatore di Prampero e gli on. Morpurgo e Pascolato

***

Uhm! Così a fiuto, si fa presto a capire che quel Convegno — che del resto, fin d'ora, è preso piuttosto poco sul serio — è inspirato piuttosto alla voglia di mangiar socialisti che preti.

Figurarsi, per esempio, con quanto ardore combatterà «sopratutto i clericali» quel Pascolato che ha fatto le sue devozioni e relative abiure in grembo al cardinale Sarto, che fu ed è lo zelante compilatore dell'alleanza coi clericali a Venezia, che è presidente di quel Consiglio provinciale appunto in virtù di quell'alleanza!

Esposizione di merletti. Nella scuola in via Treppo 17 nei giorni 23, 24, 25, corr. avrà luogo la solita Esposizione di merletti. Si esporranno pure i lavori raccolti dal costituendo sottocomitato «Le industrie femminili italiane» prima di venir spediti a Roma.

Sabato 23 alle 15 la contessa Cora di Brazzà, presidente della Cooperativa, terrà una riunione di signore, sempre nella stessa scuola, per organizzare definitivamente il sotto comitato di Udine.

Scuola popolare superiore. Questa sera, alle ore 20 30, il prof. G. Nallino parlerà sul tema: «Elementi di chimica».

Buone usanze.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Ambrogio cav. dott. Rizzi: Plinio Zuliani lire 1, Matilde Tilati ved. Roi 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Brigida Fassotti Scriboni: D. Raiser e figlio lire 1 — Tomasini Pietro: Enrico Mason lire 1.

Domenica 24 improrogabilmente

si procederà al sorteggio dei **5 grandi premi** del «Friuli», esposti nella vetrina, gentilmente concessa, del Negozio Bardusco:

1. *la macchina da cucire*, del valore di L. 275;

2. *l'orologio d'oro* (da uomo o per signora) del valore di L. 100;

3. *il busto del Camaur*, terracotta artistica dello Stabilimento Burghart;

4. *il grande ritratto della Regina Elena*, con ricca cornice;

5. *l'artistica e ricca fruttiera.*

Rammentiamo che al sorteggio *sono ammessi solo gli abbonati che hanno versato l'importo pel 1904* **entro il giorno 23** *corrente.*

L'Amministrazione.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Un ordine del giorno della Commissione esecutiva sulla questione del pane.

In una lunga seduta tenuta iersera la Commissione esecutiva approvava il seguente ordine del giorno:

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine,

considerando

che il pane si vende ad Udine ad un prezzo più elevato che in molte altre città d'Italia, nelle quali tuttavia la mano d'opera è compensata in modo migliore,

affermando

come sia nello *spirito* della nostra istituzione di appoggiare ogni forma di municipalizzazione *che miri* all'interesse diretto dei lavoratori,

propone

alla Giunta comunale di preparare la municipalizzazione del pane ed

in via transitoria

di prendere subito opportuni accordi con la Cooperativa di consumo cittadina appoggiandone fin d'ora l'iniziativa pratica con uno stanziamento adeguato nel bilancio preventivo del 1904, e considera questo accordo come primo passo verso la desiderata municipalizzazione del pane

Onore al merito. Chi della nostra città non conosce quella colta e *simpatica signora*, quella gentile e sapiente educatrice dei bimbi che è la sig. Giuseppina Battagini? I giovanotti, gli uomini seri le rivolgono riverenti il saluto quando l'*incontrano*, ricordando che ebbero da lei i primi insegnamenti della vita; le mammine hanno sempre una parola di affettuosa riconoscenza per l'angelo custode dei loro piccini; ed ella, che serenamente e con tutto lo zelo del suo nobile animo ha speso quarantatrè anni di vita per educare, l'infanzia ricorda con tenerezza, uno per uno, i suoi antichi scolaretti e spesso, con quel brio che le è proprio, ne racconta le ingenue birichinate.

Ebbene, siamo ora lieti di far noto che la sua valentia didattica, apprezzata in ogni parte d'Italia e in molti paesi dell'estero, si afferma in questi giorni sempre più col successo che *ottengono le sue* recenti pubblicazioni. Dalla direttrice della scuola di magistero infantile di *Trento* sappiamo che il *Canzoniere dei Giardini d'Infanzia* è adottato negl'istituti *prescolastici* non solo, ma anche nelle scuole elementari e nello stabilimento magistrale di quella città, e che probabilmente verrà approvato dal Governo.

Noi porgiamo vive congratulazioni alla sig. Battagini che ben degnamente tiene il primo posto fra le Fröbelianiste d'Italia e vorremmo che il nostro Governo prevenisse l'austriaco nel riconoscere il merito dell'egregia donna.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

MENTANA!

Scarso pubblico accorse ieri sera alla rappresentazione di Mentana, scene popolari del collega Nascimbeni recitate dalla nuova Società Antonio Somma.

Il lavoro è troppo conosciuto, ed ha avuto già altre volte lusinghiera accoglienza dal pubblico, perchè noi ci soffermiamo a nuovamente parlarne.

Piuttosto non saremmo sinceri se affermassimo che la recitazione fu quale doveva essere.

E non è certo a dirsi che negli esecutori di ieri sera manchino buoni e promettenti elementi, quali ad esempio il Bernardi, il Gaiarito, il Turchetto, il Cotterli ed altri che con studio paziente e perseverante riusciranno indubbiamente *ottimi* dilettanti; ma fu certo soverchia arditezza affidare a dei debuttanti la esecuzione di un lavoro, che richiede assolutamente colorito e fusione.

E ci perdoni l'amico Nascimbeni

giorno 23 corr. avranno diritto a concorrere ai ricchi premi che il *Friuli* dà in dono ai suoi abbonati.

questa nostra severità di giudizio, da nulla determinata oltre dal vivo desiderio di rudire, in breve i simpatici dilettanti, ma più sicuri — e più agguerriti nel difficile arringo della scena — dei che non dubitiamo.

Il pubblico fu largo d'applausi all'indirizzo dell'autore, dei dilettanti e della Banda di Feletto.

CARNEVALE 1904

LETTERE.... PUBBLICHE

Cara Ginutt,

Come va, in questo tepido Carnovale di provincia?

M'hanno detto che spensieratamente hai passato nel teatro del tuo paese molte nottate, e m'hanno anche detto che non mancherai d'intervenire al ballo degli studenti per la *Dante Alighieri*.

Brava! Quaresima è vicina anche troppo; e a me, come a te, incute tanto terrore la grigia Quaresima, con le sue prediche eternamente.... inutili, con la gelida *flirtation* in chiesa, tacitamente o... santamente commessa, con i frequenti venerdì «di magro» più o meno santificati, con la triste poesia dei sepolcri e delle madonne addolorate...

Corriamo, corriamo a divertirci: la nostra gioventù non si sacrifichi alla Quaresima prima del tempo, andiamo pure dove gli altri pure si divertono e sacrificano allegramente alla dea Tersicore.

E perciò t'aspetto *sabato 23 corr.* alla veglia dei nostri bravi studenti: sii immancabile.

T'aspetto nell'atrio del Minerva Come distintivo al domino nero aggiungerai *due nastri rossi ed uno celeste*.

T'assicuro che passeremo una serata veramente indimenticabile

Addio!

Il tuo *Renato*

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 21 Gennaio S. Agnese.

Effemeride storica

Galvano di Maniago per procura di Gislombarto di Eno e di donna Perfetta sua figlia manometto in libertà Gualimberto schiavo di lui e le due figlie Dina e Beatrice. — (Opuscolo «*Spigolature dagli archivi Trevigiani*». Treviso 1880 per nozze Sella-Giacomelli.

Interessi e cronache provinciali

Porpetto, 19 — **Nuovo medico** — A sostituire il dott. Zucchi partito per Buttrio trovasi qui come medico interinale il dott. Paussa già assistente presso codesto Ospitale.

Baruffa di carnevale — Domenica sera in Porpetto, verso le 21, durante la festa da ballo nella Sala in Piazza Plebiscito certi Pez Giacomo, Grop Pietro, Schivella Pietro, Valentinis Cornelio e Di Bert Zanobio e Venceslao alquanto avvinazzati vennero a questione fra loro per gelosia di una ballerina.

Le guardie comunali Follet e Liberale presenti, per la tutela dell'ordine, si intromisero tentando pacificare gli animi, ma male loro incolse poichè i questionanti li oltraggiarono non solo ma assestarono loro anche qualche pugno.

Le guardie fecero denuncia del fatto all'Autorità Giudiziaria.

S. Giorgio della Richinvelda, 19 — **Mostra sistematica di animali bovini.** (*l*) — Per cura della locale Cassa Rurale, nel venturo settembre si terrà in S. Martino al Tagliamento una *mostra sistematica di animali bovini*. A detta esposizione potranno concorrere soltanto gli allevatori di S. Giorgio e S. Martino.

Vi saranno premi in denaro ed in medaglie.

Si applicheranno le misurazioni e i migliori animali verranno inscritti nel libro genealogico tenuto dalla Cassa Rurale.

Tolmezzo, 19 — **I lavori ai Rivoli Bianchi.** — Dalle feste Natalizie i lavori sui Rivoli Bianchi dormono. Anzitutto la neve impedì la prosecuzione, come anche il gelo. Poi si hanno delle cause, diremo così, organiche, quali la modifica del progetto e la conseguente approvazione da parte delle superiori autorità (modifica resa necessaria dalle condizioni del terreno e consistente nel rivestire i due costruendi canali con un muro), e le condizioni di salario fatte agli operai Già da tempo erasi pattuito di dare agli operai una mercede giornaliera oscillante tra 1.40 e 1.80, od una mercede a cottimo in ragione di lire 0.30 al metro cubo di ghiaia escavata. Ora si mutano ancora i patti. Si preferisce un salario a cottimo in ragione di lire 0.27 al metro cubo di ghiaia, oppure da lire 0.15 a 0.18 all'ora. L'orario comprende 8 ore, di modo che il massimo nel secondo caso che un operaio può guadagnare sono lire 1.44 al giorno; e lavorando a cottimo, non supera certo tale massimum. Si consideri l'acquavite che l'operaio deve prendere la mattina per riscaldarsi, la lunga via che le donne devono fare a mezzodì per portare il pranzo ai lavoratori di Tolmezzo sotto l'Amariana, il risparmio giornaliero su tale paga dei forestieri e la possibilità o meno di vivere con tali risparmi nei giorni di ozio forzato, e poi si vedrà se o come *gli operai potranno* accettare simili patti. Solo 20 operai, di 8 di *Tolmezzo*, lavorarono ieri e ieri l'altro Oggi, tra essi, predomina l'idea dell'abbandono del lavoro

Rigolato, 16 — **Agronomia.** — Oggi alle ore 10 nel locale della Società operaia il prof. Voglino Enrico della Cattedra ambulante di agraria di Udine, parlò sul concime e bestiame soddisfacendo — come sempre — gli ascoltatori che — hanno asserito — metteranno in pratica i savi consigli e suggerimenti. Al professore i nostri ringraziamenti e gli auguri di vederlo qui presto ancora.

Tarcento, 19 — **Fiori d'arancio.** — Il sig. Antonio Salsilli, cancelliere del Giudizio Distrettuale di Parenzo, e la signorina Irma Liani figlia dell'avv. Lanfranco Liani, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Bozzolo, si sono ieri legati col dolce vincolo d'amore.

Auguri infiniti ai felicissimi sposi e congratulazioni alle rispettive famiglie.

Il Torre.

Buia, 19 (*Min*) — **Carnevalia** — Nella sala del Tabeac fervono i lavori di addobbo e di decorazione per il veglione di giovedì 21. Ho dato un'occhiata ai lavori e posso dire senza esagerazioni, che questa veglia sarà la più sfarzosa di tutte quelle fatte negli anni passati.

Il Comitato s'è mostrato splendido in tutto, figurarsi! Sull'elegante manifesto si legge, che oltre alla lotteria, vi saranno anche lire 75 di premi alle migliori due mascherate.

In questo momento vengo a conoscenza che l'orchestra sarà quella del rinomato circolo Verdi di costì.

Mi si dice ancora che il ballo sarà allietato da comitive di giovanotti dei paesi circonvicini.

Auguro al Comitato così zelante e premuroso una splendida riuscita, e alla beneficata Società filarmonica di Buia, un buon incasso.

Piccola posta.

Il Torre, Tarcento: a domani il rimanente — *Tolmezzo*: pubblicheremo domani. — G. B., Villasantina: benissimo; accettato; Le scriveremo.

A parecchi abbonati: finalmente ci è segnalata da Milano la seconda spedizione di portafogli, fra i quali quelli per signora che erano esauriti.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1903.

Attivo.		
Cassa contanti	L.	48,143.75
Mutui e prestiti	»	7,228,919.—
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,232,660.29
Prestiti sopra pegno	»	18,700.—
Conti correnti con garanzia	»	186,724.08
Cambiali in portafoglio	»	1,698,321.75
Conti correnti diversi	»	1,635.20
Ratino interessi non scaduti	»	179,551.93
Mobili	»	8,023.70
Crediti diversi	»	32,007.07
Depositi a cauzione	»	159,050.—
Depositi a custodia	»	2,031,871.16
Somma l'Attivo	L.	18,872,627.92
Passivo.		
Depositi nominativi . . . 2 3/4 %	L.	2,723,397.57
Id. al portatore 3 %	»	9,965,607.17
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	919,864.18
Totale credito dei depositanti	L.	13,608,858.92
Interessi maturati sui depositi	»	379,675.37
Debiti diversi	»	64,873.86
Conto corrispondenti	»	434,223.60
Deposit. per depositi a cauzione	»	159,050.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,031,871.15
Somma il Passivo	L.	16,728,452.90
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	623,246.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Utili dell'esercizio da erogare . . . L. 191.496.40		
In beneficenza . » 30,000.—		
In aumento del patrimonio	»	161,242.61
Somma a pareggio	L.	18,872,627.92

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuario per tassa di R. M., al 4 1/2 %;

accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento pel 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'ufficio del Giornale, il **Portafoglio** e l'**Almanacco Illustrato**.

Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliano indicare, se non l'hanno fatto, **quale dei sette tipi** *di portafoglio preferiscono*.

L'Amministrazione.

Note e notizie

Il colonnello del 5° alpini sotto Consiglio di disciplina

Un telegramma da Roma reca che in seguito ai risultati dell'inchiesta condotta dal generale Fecia di Cossato sul caso del colonnello Terzi del 5° reggimento alpini, il ministro della guerra ha ordinato che il colonnello Terzi sia deferito ad un Consiglio di disciplina.

Questo consiglio sarà formato fra qualche giorno. Dopo, verrà fissata la data della sua convocazione e della *contemporanea consegna dell'incarto* relativo all'inchiesta.

Senza indugio, quindi il Consiglio prenderà in esame i documenti e pronuncierà il suo verdetto. I lavori del Consiglio dureranno quattro o cinque giorni, dimodochè si prevede che fra una settimana circa avremo il responso definitivo, che verrà immediatamente comunicato al Ministero della guerra, il quale prenderà le sue ultime decisioni.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Proseguono le arringhe.

Fu ieri il turno dell'on. Lollini il quale mirò a dimostrare *essersi raggiunta* la prova dei fatti.

Il figlio di Felice Cavallotti sequestrato

A Roma è stato sequestrato l'ultimo numero della *Luce Repubblicana*, per un articolo di Beppino Cavallotti, il figlio del compianto Bardo della democrazia.

Il Consiglio municipale di Trieste sciolto

Con decreto della *Luogotenenza di* Trieste in data di ieri è dichiarato *sciolto il Consiglio della città di Trieste*.

«La decisione imperiale — scrive la *Tribuna* — è sostanzialmente una vittoria degli intrighi della coalizione pseudo liberale clericale e slava, la quale ricorse contro le ultime elezioni, che secondo essa avevano falsata la volontà cittadina. La prova del contrario non tarderà ad avverarsi».

Esempio da imitare

Tre delegati del municipio di Parigi viaggiano attualmente per l'Italia allo *scopo di studiare, nelle nostre principali* città, l'organizzazione dei servizi igienici in linea generale e quanto fu fatto per la profilassi di certe malattie contagiose.

Non sappiamo quanto i francesi, che sotto questo aspetto sono assai più avanti di noi, abbiano da imparare in Italia, dove il miglior igienista è il sole, insieme col clima dolce e salubre.

Tuttavia l'esempio dimostra come anche dove si è fatto molto, in fatto d'igiene, si cerchi di fare ancora di più e di meglio Quale ammaestramento per certe città italiane dove non si conosce che il peggio!

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

Con animo grato e commosso, la famiglia *Braida* ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere maggiormente solenni le ultime onoranze rese alla salma del suo caro *Luigi*. Ringrazia in modo speciale il grande uff Elio Morpurgo, l'ing. Calzavara, l'ing. Oiper, l'assessore Magistris, che con parole elette e commoventi mandarono l'ultimo saluto al caro Estinto, e il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, che tanto si prestò per il buon ordine del funebre corteo.

Udine, 20 gennaio 1904.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Montereale Cellina

Avviso di concorso.

A *tutto* 23 gennaio 1904, resta aperto il concorso al posto di **FARMACISTA**, in questo Comune composto di circa 5000 abitanti; e che in breve avrà il concorso dei Comuni limitrofi di Barcis ed Andreis, in seguito all'apertura della nuova strada della Valcellina.

Il Municipio fornirà gratuitamente al nominato i locali per l'alloggio e per la farmacia, mentre i medicinali saranno a carico dell'interessato.

Coloro che intendono di aspirarvi dovranno presentare la loro domanda, in bollo di centesimi 60, a questo Municipio corredandola dei documenti all'uopo necessari.

La nomina avrà la durata di anni due e l'eletto dovrà assumere il posto entro dieci giorni dalla partecipazione di nomina.

Dal Municipio li 10 gennaio 1904.

Il Sindaco
f. ARMANDO ZOTTI

Il Segretario
f. ARISTIDE ROMARO

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.00
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.26	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano, — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza». Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1904

RENDITA 5 %	102	44
» 3 ½ %	—	—
» 3 ½ %	101	30
» 3 %	74	60
Azioni.		
Banca d'Italia	1113	25
Ferrovie Meridionali	727	25
» Mediterranee	463	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	357	—
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	367	75
Città di Roma (4 % oro)	512	60
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» » » 4 ½ %	509	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	—
» » » 5 %	519	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	04
Austria (corone)	104	96
Pietroburgo (rubli)	265	88
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	70

Borsa di Milano Gennaio 19		Chiusura di Parigi Gennaio 19	
Rend. It. 5 0/0	102.42	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	102.47	Argentina 1900	81.90
Id. It. 4 ½ %	101.30	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.80	Brasil. 5 0/0	82.80
Id. 3 ½	71.60	» 4 0/0	71.70
Banca Generale	38.—	Sosnovice	1725.—
Id. d'It.	1113.50	Rio Tinto	1259.—
Commerciale	780—	Crédit Lyonn.	1143 —
Credito Ital.	619.—	Metropolitaine	514.—
Fer. Merid.	650.—	Thomson Hous.	688.—
Mediterranee	184.—	Saragosse	683.—
Francia	100.05	Nord Espagne	314 —
Londra	25.18	Andalous	180.—
Germania	123.—	Chartered	58.—
Svizzera	99.79	De Beers	509.—
Nav. Gener.	470.—	Eastrand	111.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	162.—
Raff. Zuc.	317.—	Goldfild	151.—
Lanif. Rossi	1674.—	Rand Mines	242.—
Id. Cantoni	515.—	Roodepoort	49.—
Costr. Ven.	135.50	Village	247.—
Obb. Mer.	357.50	Cape Copper	79.—
Id. ml. 3 0/0	363.50	Robinson	—.—
Cot. Venez.	301.—	Tharsis	122.—
Acc. Terni	1818.—	Transvaal	103.—